

Incendio sulla Statale ora si segue la pista delle fiamme dolose

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Scatta l'inchiesta dopo l'incendio sulla Statale 90. Si segue la pista delle fiamme dolose. L'altro giorno, la grande paura quando si è temuto il peggio allorché sono cominciati a pervenire ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e ai Comuni di Greci e Montaguto le prime allarmanti segnalazioni sull'incendio divampato lunedì mattina lungo un costone della Strada statale 90 delle Puglie, tra Savignano, Greci e Montaguto. Ai caschi rossi è apparso subito evidente la necessità di chiudere il tratto di strada dirottando il traffico veicolare su percorsi alternativi anche se poco funzionali. Basti pensare alla strada di Ciccotonno o alla provinciale per Faeto e Orsara o alla strada per Panni. In pratica si sono subito interrotte molte comunicazioni tra l'Arianese e il Foggiano, con evidenti disagi per chi avrebbe dovuto raggiungere l'ospedale o la stazione ferroviaria di Foggia.

L'incendio si è sviluppato all'improvviso e questa circostanza ha fatto subito immaginare che fosse stato appiccato da qualcuno in più punti del bosco. Ci sono indagini ancora in corso. Per un'intera giornata i vigili del fuoco provenienti da Avellino, Arian Irpino e Bisaccia, elicotteri provenienti da Napoli e perfino mezzi privati di un'impresa locale sono stati impegnati duramente per evitare che le fiamme raggiungessero lo stabile della cantina Roberto a Greci Scalo e alcune abitazioni o ren-

► Scatta l'inchiesta sul rogo che ha messo a rischio la cantina vinicola di Greci Scalo



Il sindaco Norcia: «Un gesto ignobile e vile che condanniamo con forza»



dessero impraticabili alcune strade di fuga in direzione di comuni limitrofi. Alla fine i danni si contano su un'area di oltre 10 ettari. «Un gesto vile, ignobile e sconsiderato, decisamente da condannare»: questa l'opinione del sindaco di Greci, Nicola Luigi Norcia, che ha seguito le operazioni di intervento dei vigili del fuoco, assieme ad altri amministratori locali nell'area presa di mira da possibili mitomani: «Si tratta - spiega il sindaco - di un grave incendio che ha colpito un'importante zona del nostro territorio. Sono stati interessati ettari di zona boschiva, sono stati messi a serio rischio abitazioni, strutture commerciali, aree agricole. Con l'ausilio di due elicotteri è stato possibile circoscrivere il fronte di propagazione dell'incendio riducendo in modo consistente i danni al costone colpito. Ringrazio tutti i cittadini che hanno prontamente segnalato l'incendio, le squadre dei vigili del fuoco, del-

la protezione civile, le forze dell'ordine, i carabinieri della compagnia di Greci, i Carabinieri Forestali, la polizia municipale e tutti gli amministratori comunali che si sono alternati durante le attività. Va ribadito che l'area interessata all'incendio è limitrofa a quella interessata dallo stesso fenomeno due anni fa. Non voglio credere che ci sia un collegamento tra questi due episodi. Diversamente le illusioni che pure si fanno su una presunta mano dell'uomo non vanno sottovalutate».

Intanto, si scopre che la Comunità Montana dell'Ufita, che dispone di un servizio antincendio con squadre di avvistamento che possono vigilare sull'intera area boschiva, non può ancora mettere in atto il suo programma. In pratica il servizio antincendio, per carenza di risorse finanziarie, può partire solo dal 2 agosto prossimo, per 60 giorni: «Da tempo, invece - ribadisce il presidente dell'ente montano Raffaele Fabiano - abbiamo fatto presente alla Regione Campania la possibilità di essere operativi per un anno intero. Qui il patrimonio boschivo è notevole. Gli incendi possono verificarsi sempre. L'impiego di squadre che conoscono il territorio può essere determinante. Noi non chiediamo altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERESSATI
DIVERSI ETTARI
DI ZONA BOSCHIVA,
MOLTE ABITAZIONI
E STRUTTURE
IN SERIO PERICOLO**

MERCOGLIANO

Alessandra Montalbetti

«Roberto continuava a picchiarmi. Abbiamo solo cercato difenderci».

A fornire una versione diversa dei fatti avvenuti nel parcheggio di un bar di Torrette di Mercogliano all'alba del primo dell'anno 2023, Nico Iannuzzi, durante l'esame al quale si è sottoposto insieme agli altri due imputati, tutti difesi dagli avvocati Gaetano Aufiero e Stefano Vozella.

Nico Iannuzzi - in carcere perché considerato dagli inquirenti l'esecutore materiale dell'omicidio (tre coltellate inferte al 21enne di Mercogliano, Bembo all'alba di Capodanno 2023) - ha detto di essere lui l'unico responsabile di quanto accaduto a Roberto Bembo, ma ha anche

Omicidio Bembo, Iannuzzi: «Botte da Roberto mi difendevo»

precisato «quando sono venuti la seconda volta, io, Luca e Daniele cercavamo di andare via - ha spiegato Iannuzzi - Roberto è arrivato e mi ha dato dei pugni. Sono caduto per terra e stavo quasi per perdere i sensi. Roberto continuava a picchiarmi. In quel momento ho messo la mano in tasca e ho estratto il coltello. Mi sono rialzato e, con una mano, mi proteggevo mentre con l'altra colpivo, senza sapere neanche cosa stessi colpendo. È probabile che lo abbia colpito alla schiena. Quando siamo andati via, sapevo di averlo colpito, ma non sapevo dove. Non sapevo della gravità



della situazione». Alle domande del presidente della Corte di Assise di Avellino, Iannuzzi ha precisato «non

era una molletta, né una lama retrattile, ma un coltellino souvenir - con lama fissa - con la scritta "Sicilia" di pochi centimetri».

Luca Maria Sciarillo, anch'egli in carcere, ha precisato che appena sceso dall'auto «sono stato aggredito anch'io. Sono sceso perché ho visto che picchiavano Nico. Non ho visto le coltellate e non ho fatto nulla in questa vicenda. Non sapevo che Niko avesse un coltello, l'ho saputo dopo perché ho visto il sangue. Poi voglio precisare che non avevo un tirapugni, non l'ho mai avuto in vita mia». In aula è stato sentito anche il fratello maggiore di Luca Maria Sciarillo, Daniele, indagato a piede libero. «Ero rimasto bloccato in auto perché ero seduto sul sedile posteriore dove c'è il sistema di sicurezza per i bambini e in quei momenti concitati, dopo aver visto prelevare letteralmente Nico dall'auto, non riuscivo a disattivarla». E ancora: «Quando sono riuscito a scendere ho trascinato mio fratello dall'altra parte della

strada perché lo stavano prendendo a calci».

Inoltre su sollecitazioni della difesa ha precisato anche di non essere scappato con il fratello e con Nico perché «non avevo fatto nulla di male, né preso parte alla colluttazione». «Luca invece - a suo avviso - scappò per rimanere con Niko, entrambi avevano paura di ritorsioni». Intanto ieri doveva essere ascoltato anche il consulente tecnico nominato dalla parte civile - rappresentata dall'avvocato Gerardo Santamaria - ma non è stato ammesso dal giudice Giampiero Scarlato. La prossima udienza è attesa per il 25 settembre quando verrà ascoltato il medico legale nominato dai legali degli imputati, il dottore Mastroianni che ha preso parte agli accertamenti irripetibili sul corpo di Roberto Bembo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uffici postali a ritmo ridotto entra in vigore l'orario estivo

MONTORO

Antonella Palma

Nuova rimodulazione degli orari di apertura al pubblico della rete degli uffici postali presenti sul territorio montorese.

Il provvedimento è stato comunicato da Poste Italiane e interesserà anche chiusure estive degli sportelli presso le varie località comunali. Il dispositivo a parere di Poste Italiane è necessario per assicurare in questo periodo un maggior riequilibrio tra la fisiologica flessione della domanda dei servizi postali. Pertanto, dalla direzione di Poste Italiane è stato ritenuto indispensabile rivedere per questo periodo estivo in maniera temporanea anche le chiusure degli uffici postali. Il piano predispo-



sto prevede degli orari e giorni di chiusura e apertura che variano tra le varie località montorese. Pertanto, l'ufficio postale alla frazione Borgo fino al 24 agosto osserverà chiusure nei giorni 27 luglio e il 10 agosto così nei giorni 17, 20 e 24 agosto. Mentre l'ufficio postale di San Pietro sarà chiuso il 20 e 27 luglio. Inoltre,

ad agosto i giorni 10, 17, 24 e 30. Nella frazione Torchiati l'ufficio postale sarà chiuso nelle giornate del 22 e 29 luglio mentre ad agosto i giorni 12, 19, 27 e 29.

Invece l'ufficio postale della località Banzano osserverà le chiusure il 20 e 27 luglio mentre ad agosto interesserà i giorni 10, 17, 22 e 24. Il piano di rimodulazione degli orari degli uffici postali per l'estate 2024 punta da parte di Poste Italiane ad assicurare tuttavia gli standard minimi, non avendo stabile afflusso di clienti estivi, considerando la contrazione della domanda estiva e l'efficienza organizzativa. Il dispositivo privilegia tuttavia la continuità del servizio concentrando le chiusure maggiori in luglio e agosto, come comunicato al Comune e all'utenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattava la moglie, per un 50enne disposto l'allontanamento da casa

MIRABELLA ECLANO

Katiuscia Guarino

Botte alla moglie fino a provocarle lesioni gravi. I maltrattamenti erano quasi quotidiani. All'ennesima violenza, è scattata la denuncia. A finire nei guai un 50enne di Mirabella Eclano che è stato raggiunto da un decreto di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare. Deve rispondere dei reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Benevento senza attendere la decisione del giudice per le indagini preliminari in quanto si rendeva urgente l'allontanamento dell'uomo dalla

la casa familiare per evitare che potesse continuare con i suoi comportamenti violenti nei confronti della consorte. Sono stati i carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano a notificare il provvedimento al 50enne. L'uomo ha dovuto lasciare l'abitazione che divideva con la moglie. Un sospiro di sollievo per la donna, vittima di maltrattamenti continui. Stremata per la situazione che stava vivendo, si è rivolta ai carabinieri raccontando e denunciando tutto quello che subiva da anni dal marito. Di qui le indagini immediate sotto il coordinamento della Procura e la necessità, dunque, di un provvedimento urgente per tutelare la donna. Alla base della misura cautelare d'urgenza «fondati motivi per ritenere che le condotte

delittuose potessero essere ripetute, ponendo in grave e attuale pericolo la vita e l'integrità fisica della persona offesa, nonché una situazione d'urgenza tale da non consentire di attendere il provvedimento del giudice, essendovi l'assoluta urgenza di provvedere, atteso che l'indagato e la moglie vivevano nella stessa abitazione», spiegano dalla Procura sannita. Il provvedimento cautelare urgente è stato introdotto recentemente dalla legge 168/2023. Stabilisce disposizioni per contrastare la violenza sulle donne e la violenza domestica. La misura dell'allontanamento d'urgenza nei confronti del 50enne di Mirabella Eclano dovrà essere sottoposta alla convalida del giudice per le indagini preliminari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA